

GRAZIA

GRAZIA·cult

12 LUGLIO 2018

L'attrice
Mariam
Al Ferjani,
29 anni.



CINEMA

Nascere donna *A TUNISI*

DI Claudia Catalli

La bella e le bestie non è il titolo del sequel del classico disneyano, ma di un film che di fiabesco, purtroppo, ha ben poco: al centro c'è la questione femminile nel mondo arabo, che la regista Kaouther Ben Hania sceglie di raccontare attraverso il volto della tunisina Mariam Al Ferjani, premiata con l'Arab Critic Award all'ultimo Festival di Cannes come migliore attrice protagonista.

Nel film interpreta una studentessa che combatte per i propri diritti e che subisce violenza. Com'è stato darle corpo e voce?

«È un personaggio a cui tengo tanto, mi ha dato l'opportunità di raccontare una storia vera, di lotta e di sofferenza. All'inizio ho dovuto lavorare sulla distanza che dovevo per forza mantenere tra me e il mio personaggio, per proteggermi. Ma

è troppo importante raccontare che cosa passano le donne in Tunisia e non solo». *Perché era importante per lei raccontare questa storia?*

«Per far capire alla gente che cosa c'è davvero dietro la violenza, lo stupro, la voglia di delegittimare la vittima, la corruzione e l'abuso di potere. Non è un film solo per donne: tutti dovrebbero interessarsi perché i diritti di ognuno siano salvaguardati».

Oggi come vede la situazione delle donne in Tunisia?

«Promettente. Stiamo approvando leggi interessanti, come quelle sulla parità nell'eredità, sul diritto delle donne di sposarsi anche con uomini non musulmani, contro la violenza sulle donne. Sono ottimista».

LA BELLA E LE BESTIE. NELLE SALE IL 27 LUGLIO. IN ANTEPRIMA IL 13 LUGLIO ALL'ORTIGIA FILM FESTIVAL E IL 21 LUGLIO AL ROMA AFRICA FILM FESTIVAL.